Anno XIV N. 52 — Udine, Giovedì 5 marzo 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

DISCORSO DEL S. PADRE

Diamo il discorso del Santo Padre in risposta all'indirizzo letto dall'Emo signor Cardinale Monaco La Valletta, a nome del Sacro Collegio nel presentare lunedì *gli omaggi e le felicitazioni al S. Padre*:

Si è compiuto in questi giorni per Noi un altro anno di Pontificato. Anch'esso passò tra gravissime sollecitudini e amarezze per le contrarietà di ogni genere suscitate dovunque contro la Chiesa. L'anno che comincia, se pur la divina bontà Ce lo accorda, non sappiamo bene che cosa sia per apportarci; ma le condizioni presenti dell'umana società Ce lo fanno presagire fecondo anch'esso di nuove tribolazioni. — Giungono pertanto opportuni e Ci sono altamente graditi i voti che in tale ricorrenza innalza a Dio per Noi il Sacro Collegio dei Cardinali, e che per la bocca del suo Decano Ci ha testè manifestato. Dei quali voti accresce agli occhi Nostri il valore e dell'animo Nostro il gradimento, l'averli voi affidati alla potente intercessione del Pontefice San Gregorio Magno, ora che pel XIII Centenario della sua elezione, rivivono e s'illustrano le gesta di quel memorando pontificato.

Lungi da Noi l'ombra pur del pensiero che miri a stabilire il più lontano paragone con un Pontefice per tanti titoli così grande. La sua grandezza non può essere per Noi che stimolo a seguirne da lungi gli splendidi esempi. — I tempi però in molte cose si rassomigliano; e da questa somiglianza giova trarre ammaestramenti e conforti per i guai e i bisogni dell'epoca nostra.

Allora, come adesso, la Chiesa e il Pontificato ebbero uomini accaniti da combattere: i Longobardi e gli altri barbari esercitarono per lungo la pazienza e la costanza di S. Gregorio: ma forse più sensibili sofferenze gli cagionarono gli altri nemici interni, meno feroci dei barbari, ma più perniciosi ed astuti. I barbari infine alla predicazione evangelica deposta la nativa ferocia, si mansuefecero, si convertirono alla fede, rivestirono sentimenti cristiani e costumi civili. Quelli invece in mezzo alla luce della verità rimasero ciechi, ostili al Pontefice e ribelli alla Chiesa. Di questi nemici è ai tempi nostri più che mai grande il numero, raffinata la malizia implacabile l'odio, ma le male loro arti, le insidie gli assalti, non prevarranno contro la roccia su cui divinamente è fondata la Chiesa: essa anche oggi uscirà dall'aspra lotta che sostiene, incolume e vittoriosa.

Del resto Gregorio, anche in mezzo ai più fieri nemici e a difficoltà senza numero del suo travagliatissimo pontificato, era pieno di sollecitudine per tutti i popoli della terra; e mentre prodigava le sue cure all'oriente perchè conservasse integra la fede, salda l'unione colla Chiesa di Roma, centro di tutte le altre, in Inghilterra mandava uomini apostolici ad arricchirla dei benefici della fede, i quali poi fecero di quella nazione la terra dei Santi. Sull'esempio di tanto Pontefice anche Noi portiamo il più vivo interesse alle illustri Chiese di oriente, affinchè strette al centro della cattolica unità rifioriscano di vita novella. Anche Noi coi voti più caldi del Nostro cuore affrettiamo il momento in cui i consolanti progressi della fede cattolica in Inghilterra tocchino la meta desiderata.

Ma S. Gregorio fu altresì ai suoi tempi la salute di Roma, il presidio del popolo italiano. Come già la grande figura di S. Leone Magno aveva fatto indietreggiare sul Mincio Attila, flagello di Dio, così la maestà e la parola di S. Gregorio fece retrocedere fino al Ticino Agisulfo e le sue genti che dopo avere empito tutto all'intorno di devastazioni e di stragi, erano sul punto di dare l'assalto all'eterna città. E del popolo italiano, quasi abbandonato dagli imperatori di Bisanzio ed angariato dai loro rappresentanti, Gregorio prese sempre le difese; ne patrocinò le ragioni, si oppose agli oppressori, provvide ai bisogni ed incoraggiò i Vescovi italiani a fare altrettanto. Così anche la storia di quei tempi luminosamente conferma quello che noi non abbiamo mai cessato di ripetere all'Italia dei giorni nostri; che cioè la Chiesa e i Pontefici sono di essa i più insigni benefattori e i migliori amici, e che combatterli ed avversarli come nemici, non è solo empietà, ma vera *stoltezza politica*.

Finalmente, come Ella Signor Cardinale ha ricordato, S. Gregorio coll'opera e la parola si oppose alla schiavitù e non risparmiò sacrifici per ridonare, per quanto era in suo potere, agli schiavi la libertà. Ma per questa parte le condizioni dei tempi nostri sono molto migliori, la lotta contro la schiavitù incontra il più grande favore: principi e governi vi sono ora impegnati; e Noi che nel tempo del Giubileo sacerdotale incoraggiammo con Lettere Encicliche il disegno di dare la libertà agli schiavi del Brasile, non abbiamo poi nulla omesso per il trionfo, in Africa specialmente, di questa grande opera di fede e di civiltà. L'azione della Chiesa, educatrice moralizzatrice per eccellenza, è indispensabile per la riuscita: sarebbe vano abolire la tratta, i mercati, la condizione servile, se gli animi ed i costumi rimanessero barbari. Perciò i missionari cattolici hanno su questo campo il loro posto principale e quasi privilegiato: su questo campo i missionari di tutte le nazioni dovrebbero convenire, ed è grandemente a desiderare che loro non manchi il favore e l'aiuto dei rispettivi governi. Lode a quelli che già lo prestano e sono disposti a prestarlo. — In quanto a Noi, se benigno il Signore ci farà toccare il Giubileo Episcopale, le risorse che in tale occasione la generosità dei cattolici verrà mettere nelle nostre mani, destineremo in larga parte a questo nobilissimo scopo. Esso mirabilmente collima colla propria e divina missione della Chiesa, che è quella di dilatare sulla terra il regno di Gesù Cristo, e di far gustare il frutto della redenzione a chi siede tuttavia nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Piaccia al Signore per l'intercessione del S. Pontefice Gregorio, dare prosperità ed incremento a queste opere che i tempi reclamano, e coronarle del più lieto successo.

Con questa speranza ripetiamo al Sacro collegio il gradimento de' suoi voti; e a tutti i suoi membri, ai Vescovi, ai Prelati e a tutti quei presenti, impartiamo dall'intimo del cuore l'Apostolica benedizione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

ALBY, mezzo giorno della Francia.
3 marzo 1891.

Finalmente se ne è andata, e la Francia ne godè! L'imperatrice Federico passando per Londra è *ritornata a Berlino* ma i nostri artisti non la seguiranno. Questo è quanto vuole il paese. La Francia è ancora abbastanza grande e fiera per non rifiutare a nessuno, compresi i suoi nemici, un'onorevole ospitalità, e il popolo francese si vanta sopra tutto di giustificar la sua fama di popolo più gentile del mondo. Lo provò una volta *di più in questa* circostanza, coi suoi sentimenti di cortesia e di rispetto per la nobile visitatrice. Lungo il suo passaggio essa ha trovato una folla discreta che si scopriva inchinandosi davanti a lei e che non venne meno un solo istante ai riguardi dovuti alla sua doppia qualità di gentildonna e di regina.

Ma *da questo, al porre in oblio certe incancellabili ferite*, vi ha ben molto! Non si tocchi al nostro amor di patria, che allora saremo disposti a qualunque sacrificio pur di vendicarlo e difenderlo. Perciò la Francia non ha veduto senza commuoversi la visita fatta alle rovine di Saint-Cloud e al castello di Versailles.

Fu *un toccare all'anima della patria*, un evocare dolorosi ricordi. L'imperatrice Federico, con quel suo fondo di andace e inquieta curiosità, comune cogli inglesi e coi tedeschi, si è diportata sul nostro territorio con sì poco di garbo, come se viaggiando in Grecia, fosse andata in cerca delle vestigia dei tempi di Alcibiade e di Pericle. Con ciò non fece altro che dar occasione a mormorazioni e proteste, e per certo non si può far biasimo alcuno a quelle centinaia di coraggiose persone che si riunirono per muover lagni contro questa indiscrezione. No, la nostra voce non darà mai torto a quelli che per manifestar i propri sentimenti, deposero ai piedi delle statua di Strasbourg l'emblema della fede dovuta agli eroi della Francia, nè agli altri che sparsero di fiori la tomba di Regnault. A una provocazione — involontaria senza dubbio — essi hanno risposto con un atto d'amor di patria e con un gentile omaggio a una cara memoria. Noi non crediamo che abbian punto lese le leggi dell'ospitalità baciando l'orlo della loro bandiera. Una lezione solenne ancora l'hanno data all'imperatrice col pregare nel cimitero per quei soldati che si sacrificarono sul campo di battaglia con un battesimo di sangue.

***

Strepitino pure e ci trattino da incivili gli ebrei della *Gazette de Cologne*; padroni di fare il comodo loro, ma per questo la natura dei fatti compiuti non muterà d'un punto.

Se è vero, come si pretende, che l'imperatrice abbia obbedito al desiderio di facilitare la riconciliazione tra il nostro e suo paese, ci sembra che non si incamminasse punto bene mantenendo l'incognito solo col nostro governo, coi nostri diplomatici col ministro degli esteri e rompendola officialmente coi rappresentanti delle potenze accreditate a Parigi. Ciò ha l'aria dell'infischiarsi delle creanze altrui, e l'ospitalità della Francia meritava ben di meglio...... chè dopo tutto, Parigi non è un albergo, e i padroni di casa, senza essere presuntuosi, potevano aspettarsi un migliore tratto di deferenza e gratitudine. Tutti i leali e sinceri dovranno dire che se la Francia si è tenuta offesa, ha avuto ragione, e *bonsoir madame*.

***

Quanto all'esposizione dei nostri artisti, essa non avrà luogo e noi ci congratuliamo con essi perchè dimostrano d'aver capito il loro dovere. Vi sono dei confini che non si possono passare altrimenti che colle nostre armi e colla bandiera del vincitore quantunque portiamo ancora il lutto per l'Alsazia e Lorena. Ci restituiscano le nostre provincie, e allora solo manderemo

---

46 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A

— In questo luogo medesimo, disse ella, or sono alcune settimane, il mio tutore e il signor Rollezan vennero a riposarsi uno dei giorni in cui attendevano a regolare gli affari della mia tutela. Io passeggiava nel viale, e, quantunque facessi a bella posta un po' di rumore perchè comprendessero che potevano essere uditi, continuarono a discorrere a voce alta. Parlavano della signora de Brix e di lei, signor ingegnere. Il signor di Rollezan diceva che sua *cugina*, benchè abbandonata, non si tiene sciolta dalle sue promesse, che ha rimandato nuovi pretendenti, che, ritirata nel suo castello, attende che l'opinione sfavorevole del suo fidanzato per rispetto a lei si muti.

— Si muti...

— Il mio tutore osservava che le idee della signora de Brix gli sembravano strane. Nè potei intendere altro, perchè intanto m'era allontanata da loro, ma da quel giorno avea divisato di avvertirla di ciò, signor Montrel, e poi me ne mancò sempre il coraggio.

— Di avvertirmi cioè dell'ambizione persistente *nella signora de Brix*.

— La amava molto tuttavia?

— Ciecamente, rispose Eugenio con franchezza, così da perdonarle moltissimo: ma l'ho vista trascurare sua sorella inferma, far soffrire colei che dovea tenere come figlia; e il mio amore si è estinto come fiamma in mezzo a una procella.

Maria respirò lungamente; il viso le si era suffuso di rossore.

— Creda, Maria, riprese Eugenio, il miglior rimedio contro un amore cieco è la mancanza di bontà in una donna.

V'ebbe qualche nuovo istante di silenzio. Fra quei due cuori turbati c'era ancora un non so qual dubbio inesplicato. Poi Eugenio continuò:

— Dopo quella delusione suprema credetti di aver perduto la mia fiducia nella donna; quest'essere così nobile, così pieno di affetto e di abnegazione m'apparve avvilito... Ma un po' più tardi, Maria, provai di nuovo per la donna tutta la stima che io nutriva per le innanzi... Maria, ella che ha contribuito così mirabilmente a farmi dimenticare i grandi dolori sofferti, crede di poter vedere un giorno in me, non ostante la mia età, più che un amico, più che un fratello?

— La giovinetta impallidì un poco, mentre i suoi occhi erravano nella profondità del viale.

— Vuole darmi, seguì a dire Eugenio, una famiglia? vuol essere compagna de' miei giorni?

I grandi occhi di Maria si sollevarono; le sue labbra si apersero ad un sorriso, poi con accento commosso disse:

— Si ricorda del parco dove io la incontrai per la prima volta?

— Se me ne ricordo!

— Sono già cinque anni.

— Lo so, Maria.

— Da quel giorno ella fu la mia sola speranza qui in terra.

— E allora, Maria?

— Le dico ciò, perchè ella sappia come il mio cuore le appartiene.

— Quanto è grande la mia gioia, Maria!

— Ma devo darle un dolore...

— Un dolore!

— Sì, essere sua amica, sua sorella voglio e vorrò sempre, ma sua moglie... non posso.

Eugenio uscì in un grido, e cominciò a protestare, a supplicare, a ripetere le interrogazioni più pressanti. Ella lo ascoltava pensosa, ma con una volontà ferma impressa nel volto. Forse nel suo spirito candido ma osservatore avea preveduto come possibile quella proposta, e s'era promessa di resistere valentemente.

— E perchè? perchè? ripeteva con dolore Eugenio.

Maria portava al collo un piccolo nastro nero, da cui pendeva un medaglione nascosto nelle pieghe della veste. Durante quel colloquio Eugenio si era già sentito pungere dalla curiosità di sapere quale imagine racchiudesse quel gioiello. Maria, con un gesto semplice, se lo tolse dal collo, e, presentandolo all'ingegnere:

— Veda, disse, quanto io rassomiglio a mia madre.

L'idea maligna di Leonilde aveva già prodotto il suo effetto. Con un sentimento improvviso di collera, Eugenio esclamò:

— E che importa questo?

— Moltissimo. Non devo dimenticare il retaggio doloroso di mia madre.

— Maria!...

— Non devo acconsentire di trasmettere forse ad altri il male che può renderli infelici per tutta la vita.

Fu un colpo di fulmine per l'ingegnere. La coscienza delicata di Maria avea toccato arditamente, nobilmente l'unica causa di angustia, in quell'avvenire ridente apertosi loro dinanzi.

(Continua)

sulle sponde della Sprea il *Salut aux blessés* e la *Gloria victis* di Mercié. Frattanto noi teniamo per noi soli i nostri dolori e le nostre speranze. Certe ferite non devono esser tocche che da mani amiche, e certi sogni non si revocano che nel silenzio della famiglia o all'ombra del domestico focolare. Qui tra noi, figli della Francia, possiamo dire tutto, osar tutto, ma non ammettiamo gli stranieri nel secreto delle nostre coscienze e non permettiamo loro di vedere quanto di fiele ci resti nel fondo del cuore.

Domandiamo giustizia al cielo, ma non l'aspettiamo da essi.

***

Ed ora la Francia rimane calma e fiduciosa, padrona di se stessa e dei suoi destini. Se i nostri nemici si auguravano di trovar pretesti a dei bisticci, devon riconoscere d'essersi ingannati. Noi non siamo caduti nella tesa insidia e il nostro riserbo ha lasciato tutto il torto dalla parte della Germania.

Col nostro contegno risoluto e dignitoso quanto cortese e cavalleresco, abbiamo dimostrato che non rinunciamo d'un pollice ai nostri diritti, ma che invece li sosteniamo sempre con fermezza e con coraggio.

Ignotus.

DALLA SENNA ALLA SPREA

Ciò che avvenne a Parigi durante il soggiorno dell'imperatrice Federico, è assai più grave di quanto possa parere, a coloro che inclinano a vedere le cose con ottimismo. E' un nuovo abisso che s'apre tra la Germania e la Francia; è un nuovo motivo di odii, di asprezze, di pericoli che si aggiungono ai molti, ai troppi, che già dividevano i due popoli. Il dissidio che doveva rendersi men grave e pungente per mezzo dell'arte, fu dall'arte rievocato in tutto l'antico significato. Il messaggero di pace, un'augusta donna, non trovò negli animi francesi il desiderio di por fine alle lunghe diffidenze, ma la sua presenza e la partenza precipitosa e quasi ascosa, valsero a ridestare ad un'intempestiva e intemperante fierezza i sensi guerreschi e l'amore morboso di un patriottismo esaltato. L'arte, l'arte della guerra è solo quella che dovrà far la sua esposizione a Berlino.

Ci duole di questo grave incidente. Nessuno, a meno che non volesse illudersi, poteva pensare che valesse a far cessare il dissidio tra la Francia e la Germania una esposizione di quadri francesi nella capitale tedesca: ma non v'era uomo di cuore, che non desiderasse la mitigazione degli odii, e una pace più duratura. Ora invece tutto l'edificio di miglior avvenire è abbattuto dalle parole di un Déroulède, dalla lettura della vedova del pittore Meissonier, dall'articolo violento di Paolo Cassagnac, dalle tergiversazioni dei pittori, che avevano prima promesso e negarono poi di andare a Berlino.

Lo *chauvinisme* sciupò *ogni* cosa! Le parole più violente, la banalità, gli insulti le minaccie, le imprecazioni uscirono dal labbro de' patrioti mestatori: parve rivivere la *Lega dei patrioti*: il boulangismo, morto nel disprezzo e seppellito dall'apatia di tutti, rialzò il capo dal sepolcro e il Governo di Freycinet ha Annibale alle porte. Ernesto Boulanger è comparso improvvisamente a Bruxelles col fido Rochefort. Un'onda di febbre, uno spettro sanguigno un parossismo, quello dell'amor di patria esagerato, attraversa e commove in questo momento la Francia tutta e la scintilla dell'incendio si comunica e divampa in Germania.

Che accadrà? Nulla, crediamo, per ora; ma il peggio si prepara, e il militarismo, la pace armata, i pericoli di conflagrazione, lungi dallo scomparire, si accrescono, e assottigliano ancora quel tenue filo di speranze nella pace che molti nutrivano. Per ora la battaglia arde sui giornali. La *Kölnische Zeitung* risponde alle violenze del Deroulede con altre violenze: la *Vossische Zeitung* trova parole che paiono prese ad imprestito dall'*Autorité*; e presto avremo una battaglia campale su tutti i giornali dei due paesi, che seminerà rancori, ire propositi di vendetta che germoglieranno forse troppo presto.

La politica europea riposa tutta sul militarismo: questo è creato e generato dallo stato di diffidenza, dalle ambizioni molteplici, dalle vendette storiche per un lato: è il portato del liberalismo per l'altro, che diede origine nel mondo politico, ad un patriottismo artificiale, esagerato; nel mondo economico, ad un protezionismo geloso, che alza tra Stato e Stato le barriere doganali come il feudalismo eresse quelle tra città e città. In fondo alla lotta tra la Francia e la Germania non domina solo il pensiero della *revanche* ma ha suo posto anche la gelosia commerciale che fa sentire a tutti i popoli il suo peso. La Francia è *chauviniste* quanto è protezionista. Il militarismo tutela il primo sentimento: il protezionismo egoista, il secondo. La Germania offese il primo, e col fiorire delle sue industrie offende il secondo: una lotta a morte, un odio senza tregua, sarà l'epilogo di questo stato anormale, che sta e si regge col militarismo.

Menelik tentato dall'oro francese

Circa la missione Antonelli, la *Tribuna* assicura che il conte Antonelli abile com'è, riuscirà a tutto sistemare. Aggiunge essere verissimo che l'opera degli agenti russi e francesi, più potente per denaro di quella del nostro residente, aveva distrutto il trattato di Uccialli. Non gli consta che Menelik abbia scritto lettere a questo o a quel sovrano, come si disse in Europa, mentre è certissimo che l'agente francese di Obok, offrì per conto di un banchiere denaro a Menelik per svincolarlo dai suoi obblighi con l'Italia, e che Menelik firmò un trattato a questo proposito.

Si annunzia che il conte Antonelli tornerà fra breve in Italia, volgendo al suo termine la missione che gli venne affidata.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Bianchèri

Il presidente annunzia chiuso l'incidente Imbriani-Spirito.

Poi svolte alcune interrogazioni ed interpellanze, si partecipa il risultato della votazione per la nomina dei nuovi commissari del bilancio.

Rimane eletto Capelli con 194 ed avrà luogo ballottaggio per gli altri.

Ferrari sulla triplice alleanza

L'on. Luigi Ferrari comincia a svolgere la sua interpellanza dicendo che non ammette la teorica che i Parlamenti debbano astenersi dal discutere la politica estera. In ogni modo crede che i trattati di alleanza, oltrechè alla politica estera, abbiano attinenza a tutta la vita politica del paese e perciò crede opportuno che siano comunicati se non all'assemblea legislativa, almeno al Comitato parlamentare (rumori).

Non crede prematuro il trattare la questione, nè irragionevole il ricordare i risultati della politica delle mani libere mancando i termini di confronto perchè sono diverse le condizioni odierne dell'Europa da quelle che erano al tempo del Congresso di Berlino.

La triplice alleanza — continua l'on. Ferrari — piuttosto che garantire la pace, garantisce lo *statu quo* d'Europa stabilito dal trattato di Francoforte, non assicura l'eguaglianza di condizione agli interessi italiani, grava troppo cogli armamenti sulle nostre condizioni economiche, non garantisce neanche all'Italia l'equilibrio del Mediterraneo.

Perciò lo scioglimento della triplice significherebbe l'inizio per l'Italia di una politica forte antiveggendo gli eventi che non tarderanno a verificarsi.

Sarebbe preferibile per gli interessi italiani una dignitosa neutralità, e in ogni modo è prematuro il decidere dato il caso di un conflitto, verso qual parte l'Italia dovrebbe volgere la sua spada.

La divergenza nella politica estera è la sola che abbia importanza nella politica interna.

Ove fosse tolta, tutti farebbero a gara per occuparsi del bene pubblico con vantaggio delle istituzioni che, su molti banchi, hanno un culto di fede politica, e su quelli dell'estrema sinistra si rispettano come l'espressione della volontà nazionale.

Io — conclude l'on. Ferrari — ho fiducia nel Governo che saprà tutelare la dignità della nazione senza accettare pressioni o moniti.

Lucifero e la triplice

L'on. Lucifero domanda quali siano gli intendimenti del Governo rispetto alle relazioni internazionali e al nuovo atteggiamento che si afferma abbia da assumere verso le potenze alleate.

Crede necessario che non debbasi lasciare che questa affermazione prenda piede, essendo convinto dell'utilità delle alleanze che hanno per principale obbiettivo il mantenimento della pace. Egli attende le dichiarazioni del Governo.

Il suo breve discorso fu assai ascoltato. Alla fine non ebbe nè approvazioni nè riprovazioni per l'impazienza di udire le dichiarazioni dell'on. Rudinì.

Risponde Rudinì

Egli ringrazia gli interpellanti che gli diedero modo di ripetere alla Camera le dichiarazioni fatte il 14 febbraio. Infatti, nella politica estera — dice il presidente del Consiglio — ottima cosa è la perseveranza; ed io persevero nel concetto che esposi quel giorno e non ho intenzione di allentare i vincoli della triplice alleanza e molto meno di scioglierli.

La triplice alleanza ha assicurata all'Europa una lunga èra di pace ed il mantenimento dello *statu quo*. Può non piacere soltanto a coloro che desiderano sanguinose perturbazioni: gli alleati nella triplice alleanza vogliono eliminare ogni ragione di conflitto o turbamento.

A me duole che siansi a torto sollevati dubbii o diffidenze sui nostri rapporti colla Francia, che debbono restare amichevoli non essendo vero che la triplice sia strumento di guerra.

Non consento nelle teorie dell'on. Ferrari, perchè l'interpretazione dell'articolo quinto dello Statuto non può essere dubbia; ma io non debbo commentare questo articolo...

Imbriani, interrompendo: — Il commento lo fece Crispi! (risa).

Rudinì, continuando: — Il Re ha diritto di stipulare i trattati senza sottoporli all'approvazione della Camera, e le dichiarazioni fatte dai miei predecessori o da me stesso, valgano a far noto al paese l'indirizzo che il governo vuol dare alla politica estera.

Si dice che preme all'Italia che sia mantenuto l'equilibrio nel Mediterraneo, il cui turbamento menomerebbe i suoi vitali interessi e la sua dignità. Ma non credo che siavi a questo proposito alcuna minaccia, malgrado che alcuni fatti siano avvenuti nella Tripolitania, perchè il governo francese con grande spontaneità e lealtà provvide che non più dovessero rinnovarsi (bene.)

A noi non piace si diffidi di noi, ma non dobbiamo diffidare della Francia (bravo).

E dacchè si è domandato informazioni sulla missione russa che partirà per l'Abissinia, dirò che essa fu organizzata dalla società geografica di Pietroburgo ed è composta di 4 persone ed ha uno scopo puramente scientifico. Essa chiese i nostri buoni uffici e noi li concederemo essendo il governo in ottimi rapporti col Negus.

Questi rapporti ci giovano, poichè ci mettono in grado di fare in Africa una politica di raccoglimento.

Il Governo si trova nella necessità di fare economie nei bilanci della guerra e della marina, senza però in alcuna guisa indebolire i mezzi di difesa del paese.

Il precipuo intento del Governo è quello di provvedere allo stato delle finanze in ispecie colle economie.

Per quanto si riferisce alla politica estera — conclude l'on. Rudinì — il nostro programma è pace in Europa, raccoglimento in Africa, e con esso speriamo di avere l'approvazione della Camera e del Paese.

ITALIA

Genova — *Esposizione delle Missioni cattoliche americane.* — Grandiose sono le feste che si preparano per il IV Centenario di Cristoforo Colombo e della scoperta dell'America. Governi, Municipii, privati, vanno a gara per dimostrare al mondo quanto sia la riconoscenza che hanno pel grande navigatore quei popoli, dei quali uno ritrasse dalla scoperta dell'America ricchezza e potenza, e l'altro passò dalla barbarie alla civiltà, dalle tenebre dell'idolatria e dall'ignoranza alla luce vivificante del Cristianesimo. Ma gli spagnuoli, coll'animo educato alle grandiose tradizioni del passato, agli splendidi monumenti che adornano le storiche loro città, gli Americani collo slancio della loro giovane vita che nell'esuberanza della ricchezza non sanno concepire se non cose grandi, e seguono con tanto ardore la fervidissima loro immaginazione, tengono ora fisso lo sguardo alla città che fu culla di Cristoforo Colombo, ed aspettano da essa cose grandi.

Tra le varie proposte, con cui a Genova si vuole celebrare il centenario, vi è, scrive il *Cittadino*, quella di fare un'*Esposizione delle Missioni cattoliche americane.* Questa sarebbe destinata a dimostrare lo stato morale e materiale delle popolazioni selvaggie ed idolatre dell'America, e quindi dovrebbe comprendere oggetti relativi alle abitazioni, agli usi di famiglia, alla convivenza sociale, al modo di nutrirsi e di combattere ed alle religioni dei popoli stessi, quali «utensili, vesti, adornamenti, armi, attrezzi da caccia e da pesca, prodotti del suolo, animali, idoli, scritture, fotografie, modelli o *fac simili* di capanne, di barche, di chiese pagane, e di cappelle cattoliche, di arredi, di altari,» ecc. Certo non può idearsi nulla di più bello e di più curioso, e nello stesso tempo di più utile, per la scienza e per la religione.

Torino — *Fidanzamento e conversione.* — Si annunzia che la figlia maggiore della contessa di Villafranca Soisson, vedova del principe di Carignano, si è fidanzata al barone di Weil-Weisse.

Questi in occasione delle nozze, abbandonerà la religione ebraica, convertendosi al cattolicismo.

ESTERO

Olanda — *La casa di Pietro il Grande.* — Il *Times* ha da Bruxelles che i restauri della casa di Pietro il Grande a Zaandam (Olanda) ora proprietà dello Czar, saranno completati in primavera.

L'appaltatore fu obbligato a fare alzare la casa intera con delle grù, per porre delle nuove fondamenta.

Spagna — *La tomba di Cristoforo Colombo* — La *Gaceta de Madrid* pubblica un decreto reale che stabilisce la spesa di 250 mila *pesetas* per costruire nella cattedrale d'Avana una tomba in cui dovranno essere depositati gli avanzi di Cristoforo Colombo.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Friuli occidentale 2 marzo 1891.

Oggi, per la nostra Diocesi giorno sacro alle Reliquie dei Santi, ebbe luogo nella bellissima Chiesetta parochiale di Solimbergo, una splendida solennità. La mattina il M. R. parroco di Toppo tenne poche ma toccanti parole ai giovanetti ammessi alla prima Comunione. La messa solenne venne celebrata dal M. R. Economo Spirituale di Vito d'Asio e condecorata dalla presenza di molti egregi sacerdoti. La sera tenne forbita orazione panegirica il R. Sacerd. Brusin, cooperatore in Clauzetto; e la Funzione e Processione venne fatta dall'arciprete Vicario Foraneo di Travesio coll'intervento della banda musicale di Montereale-Cellina.

Una parola di lode va attribuita al M. R. Parroco di Solimbergo, Sac. Pietro Comisso, il quale raccolse intorno a sè una eletta schiera di sacerdoti e per rendere più solenne la festa delle Sacre Reliquie, e per fare una pubblica dimostrazione d'affetto al suo Vicario Foraneo Daniele Chieu, Arciprete di Meduno, dopo la vittoria da questo ottenuta sulla cessata Direzione del Giornale «La Venezia» che nell'Agosto 1889 aveva stampato un articolaccio infame che ledeva crudamente il suo onore.

Finito il pranzo, prese la parola il Parroco di Solimbergo: detestò la spudorata calunnia, deplorò l'amarezza patita dal Chieu, e chiuse con vive congratulazioni e con replicati evviva, ai quali fecero eco gioconda e sincera tutti i convitati; mentre la banda musicale dal cortile della canonica rispondeva con le sue armonie. Il cappellano di Meduno presentava poscia al suo Arciprete, che commosso intenerito ringraziava della gentile sorpresa fattagli, un bellissimo quadro in acconcia cornice, lavorato a carboncino dal M. R. Gabriele Cecco Economo spirituale di Tramonti di di Sotto, rappresentante l'Angelo dell'Innocenza che si difende dal clamore della calunnia; mentre questi versa tutte le sue male arti, che sono le arti stesse della Massoneria; mentre il S. Pietro di Roma s'erge maestoso sopra queste miserie, mentre il sacerdozio cattolico prega che venga il giorno della pace e del trionfo.

Ammirato da tutti e spiegato il simbolico quadro, si chiudeva la graziosa festa con varii brindisi cordiali lietissimi che furono il balsamo più soave al cuore già tanto amareggiato dell'Arciprete Chieu. Dal Parroco di Sequals Don Santo Rugo venne letta la dichiarazione della *Venezia* che qui riportiamo:

«In nome della Redazione della *Venezia* che precedette la relazione attuale, pubblichiamo la seguente dichiarazione:

«Col numero 5 novembre 1890 del giornale *la Venezia* abbiamo informato i nostri lettori della vertenza tra noi e il M. R. Don Daniele Chieu, parroco di Meduno, vertenza occasionata dalla pubblicazione di una corrispondenza, inserita nel numero 28 agosto della *Venezia* nell'anno 1889, e che conteneva un fatto *non vero* ingiurioso il suo onore.

«Nel detto numero 5 novembre e come avevamo annunziato in precedenti numeri, nel pubblicare la corrispondenza del 28 agosto 1889, fummo vittime di un deplorevole errore in causa del quale abbiamo cagionata un'involontaria offesa ad una persona degnissima di tutta la stima e di tutto il rispetto, anzi — lo sapemmo poi — di persona amica di ottimi amici nostri.

«Il M. R. Chieu soddisfatto delle nostre dichiarazioni e proposte di riparazione morale, acconsentì a recedere dalla querela sporta contro la *Venezia*, e, come noi ci assummemo di farlo solennemente dinanzi al tribunale, manteniamo la promessa di render pubblica questa dichiarazione, perchè con essa sia tolto ogni effetto prodotto dell'articolo lamentato.

«Così godiamo di far onore alla verità e di riparare ad un'offesa indebitamente e involontariamente arrecata.»

Le parole belle e cordiali del parroco Comisso il quadro del Cecco, i brindisi dei convitati, la dichiarazione della «Venezia» venivano riassunti nei distici seguenti del M. R. Arciprete Cesco.

«Te extinctum dixerunt; tamen vivis, amice:
Vivis, laetitiam pectore, fronte gerens.
Vivis frustra factis dira calunnia telis,
Ehu scelus infelix! curvat inane caput —
Facto stulta fremit, turpi suffusa rubore;
Hostes demittunt colla superba tui.»

Sf.

Spilimbergo, 3 marzo 1891.

Un orrendo fatto è ieri avvenuto su quel di Valeriano. Certo S. da Castelnovo, in sui quarant'anni, per futili motivi lasciava andare con veemenza un colpo mortale di bastone al capo del suo genitore.

Si dice che il parricida avesse da qualche tempo dato indizio di aberrazione mentale. Tuttavia fu arrestato appena si venne a cognizione dell'accaduto.

Raccontano parecchi che durante questa notte il povero padre abbia cessato di vivere.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico
— DEL GIORNO 4 MARZO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 merid.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	5 Marzo Ore 9 ant.
Termometro	5.4	7.8	9	4.1	10.5	+0.5	+3.[illegible]	2.2
Baromet.	757	757.5	757	750	—	—	—	750
Direzione corr. sup.	N	N	N E					

Minima nella notte: 4-5 2,5

Bollettino astronomico
5 MARZO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.30.8	Leva ore	3.8 a.
Tramonta » »	5.49.9	tramonta	11.24 a.
Passa al meridiano	12.8.31.2	età giorni	24.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 6° 9' 20.2''.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Felice Michelutti Parr. di Turrida L. 2.

Il Santo Padre al nostro Arcivescovo

Al telegramma di felicitazioni ed auguri indirizzato dal nostro Arcivescovo al S. Padre per la fausta ricorrenza dell'anniversario della Pontificale consecrazione, il S. Padre si compiacque rispondere a mezzo del Cardinale Rampolla col telegramma seguente:

«Il S. Padre vivamente grato per le felicitazioni espressegli da V. S. imparti di cuore l'implorata benedizione.

«*Card.* RAMPOLLA».

Società fra Impiegati Civili residenti in Udine

Sappiamo che la Commissione incaricata dello studio e compilazione dello Statuto ha ultimato i suoi lavori. Quanto prima sarà pubblicato l'avviso per l'adunanza da tenersi per la discussione di detto Statuto e per la elezione delle cariche.

Quelli fra i signori impiegati che intendessero di far parte della costituenda Società, sono pregati di mandare la loro adesione o di recarsi personalmente a farsi inscrivere, presso la sede della Scuola d'arti e mestieri, in via del Ginnasio *dalle ore 10 ant. alle 9 pom. di tutti i giorni*. Le adesioni si accetteranno fino al 10 corrente.

Gli scopi eminentemente umanitari che si prefigge la istituenda Società ed i vantaggi che sono riservati ai soci fondatori, debbono essere uno sprone per decidere i più ritrosi a mandare la loro adesione.

Scuola dei fuochisti e macchinisti

Il corso preparatorio per i fuochisti o macchinisti, istituito dalla Camera di commercio, comincerà *lunedì*, 9 marzo corr. alle ore 10 di mattina presso la scuola d'arti e mestieri in Udine, via del Ginnasio.

Sarà allora stabilito in quali giorni della settimana e con quale orario dovranno continuare le lezioni.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di febbraio 1891:

da L.	1 a 4	N. 120	L. 351.20
»	4 a 5	» 104	» 416.20
»	5 a 8	» 235	» 1326.20
»	8 a 10	» 64	» 632.—
»	10 a 15	» 65	» 707.—
»	15 a 30	» 26	» 424.50
»	30 a 40	» 1	» 30.—
»	40 in su	» —	» —.—

Totale sussidi N. 614 per L. 3787.10 delle quali sono L. 1297 straordinariamente distribuite sul fondo della Veglia 26 gennaio 1891 a N. 259 poveri.

N. 6 ricoverati all'Ospizio Tomadini
» 3 » nella Pia Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:
Billia dott. Gio. Batta. » 12

Perusini-Cumano Paolina mise a disposizione della Congregazione per la corrente stagione d'opera il suo palco N. 18 II° fila nel Teatro Sociale.

La Congregazione riconoscente, porge agli oblatori i più vivi ringraziamenti.

Comitato degli ospizi marini

XII. Elenco dei doni per la *Pesca di beneficenza.*

Colombatti co. Francesco — Porta guanti in peluche ricamato in seta.

Braida ing. Giuseppe — Cestello in vetro.

Someda De Marco e famiglia — Una lampada a petrolio — Cesta da lavoro in vimini.

Guidetti Landini dott Guido — Due cestelle in perle (da pendere) — servizio da liquori per sei — Napoli ed i Napolitani (G. Del Basso.)

Poletti Lidia — Porta giornali in panno nero ricamato.

Somma-Gaspardis Catterina — Velo da poltrona in velluto — simile a colori a ventaglio con ricamo — Figura in ricamo lana su canevaccio.

Co. Gropplero comm. Giovanni — Porta fazzoletti in seta con dipinti — porta guanti — id. — gran piatto di terraglia miniate — servizio per fumatori in metallo.

Beretta Voraio co. Laura — Due vasi di marmo finissimo.

Antonini dott. G. B. — Binoccolo da Teatro.

Minisini e famiglia — Bomboniera piena — sim. — Due bottiglie malaga — Due busti in terra cotta.

Perosa Rosa e figlia — Porta carte da parete a vimini — vaso in marmo con coperto — vaso in porcellana per fiori con puttini.

Mareschi Vittorio — Quattro bottiglie vino bianco appassito (1876.)

Agricola co. Nicolò — Paesaggio in terra cotta con cornice in peluche.

Galvani Andrea — Busto in terra cotta dipinto.

Zannini Achille e Consorte — Porta viglietti in porcellana.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.08 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. diretto	7.08 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		**DA CORMONS A UDINE**	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.20 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.30 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.42 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom misto	3.35 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.03 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrov.	10.— ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.57 »
11.36 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	1.10 pom.
2.30 pom. P. G.	4.— »	2.— pom. P. G.	3.20 »
6.— » Ferrovia	7.44 »	5.— » Ferrov.	6.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Cavalli stalloni

La locale Prefettura avverte che gli stalloni sotto indicati furono dal Ministero di Agricoltura approvati al servizio di monta in corso.

Stalloni Varese Torino a Milano di proprietà del Conte Vittorio De Asarta di Fraforeano di Ronchis al prezzo di monta, il primo di L. 12 il secondo di L. 10 ed il terzo di L. 15.

Stallone Furlan del co. Milanese Andrea di Latisana per L. 15.

Stallone Leon del sig. Luigi Cartello di Gorgo di Latisana per L. 8.

Stallone Pin del sig. Meneguzzi G. B. di Bolzano di Morsano per L. 10.

Stallone Pin del sig. Vittorio Marcuzzi di Cimpelda (Fiume di Pordenone) per L. 5 le cavalle e L. 3 le asine.

I primi 6 stalloni sono di razza friulana ed il settimo di razza turca.

Arresto

Per mancanza di mezzi e di recapiti venne ieri arrestato Romerio Secondo falegname da Novara.

Incendio

Si sviluppò un'incendio nel Comune di Chions nel cassinale del Sig. Hleftatki Pietro di Pordenone. Il danno si fa ascendere ad oltre L. 4000, ritiensi che l'incendio sia doloso.

— Verso le 4 ant. di oggi si sviluppava un picciolo incendio nel camino della casa in Via Belloni N. 6 che venne subito spento dai civici pompieri prontamente accorsi. Nessun danno.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 4 Marzo 1891.

Borletta G. Batta contadino di Mortegliano venne assolto dal reato di furto di tre grappoli d'uva.

Tullio Domenico contadino di Castions di Strada, fu condannato a L. 2,61 di multa per contrabbando di Zucchero.

Tredici giorni di reclusione toccarono a Vidoni Celestina ed a Vidoni Giulia di S. Giorgio di Nogaro perchè colpevole di furto di legna e di oltraggi; tre giorni della stessa pena sconterà Lucia Lui pure di quel paese per furto semplice.

Profumate gli appartamenti e la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in ispecialità la per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione. Si vende unicamente dall'*Impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri 5* — Udine.

Tra caffettieri

— Hai letto della condanna inflitta ai falsificatori del vermouth Martin e Bola di Torino.

— Ho letto e debbo giudicare poco furbi i contraffattori.....

— Perchè?

— Perchè potevano evitare il processo acquistando la polvere vermouth dalla quale si trae un vermouth di gran lunga superiore a quello torinese di prezzo inferiore, costando lire 1.20 una dose di otto litri all'Impresa Fabris, Via Mercerie, 5.

Diario Sacro

Venerdì 6 marzo — SS. Piaghe di N. S. G. C.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Granario
Mercato d'oggi 5 marzo 1891

Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.25	a 12.80
» cinquantino	» »	10.60	» 10.85
» giallone	» »	13.—	» 13.15
» semigiallone	» »	12.90	» 13.—
» gialloncino	» »	13.25	» 13.40
Frumento	» »	18.10	» 18.50
Segale	» »	—.—	» —.—
Sorgorosso	» »	7.50	» 7.80
Orzo brillato	al quintale »	—.—	» 27.—
Fagiuoli alpigiani	» »	28.—	» 32.—
Fagiuoli del piano	» »	13.—	» 15.—
Castagne	» »	—.—	» —.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.05	a 1.15
Polli	» »	1.10	» 1.15
» d'india maschi	» »	1.—	» 1.10
» » femmine	» »	1.10	» 1.15
Oche a peso vivo	» »	.—	» .—
» morto	» »	.—	» .—
Anitre	» »	1.10	» 1.15
Capponi	» »	1.10	» 1.15

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.80	a 5.12
» II » » »	»	3.40	» 3.75
» III » » »	»	2.80	» 3.—
Paglia da lettiera » »	»	3.—	» 3.20
Erba spagna » »	»	6.75	» 6.75
Legna in stanga » »	»	2.20	» 2.25
Legna tagliato » »	»	2.46	» 2.55
Carbone I qualità » »	»	6.70	» 7.—
» II » » »	»	6.60	» 6.80

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L.	2.—	a 2.10
Burro del piano	» »	1.50	» 1.60
Formaggio tenero in monte	» »	2.—	» 2.10
Formaggio nostrano stravecchio	» »	2.50	» 2.55
Uova	al cento »	4.50	» 4.75

Frutta fresche

Pomi	al quintale da L.	—.—	a —.—

Sementi pratensi

Trifoglio	al quintale L.	70.—	a 00.—
Erba Spagna	» »	72.—	» 00.—
Altissima	» »	40.—	» 45.—

ULTIME NOTIZIE

Roma, 4 Marzo.

Oggi è finito il processo alle Assise contro gli anarchici per cospirazione contro il Re. Il verdetto dei giurati fu negativo, quindi gli accusati fra molti applausi vennero subito scarcerati.

***

Grande commozione regna nella cattolica Roma, per la presa di possesso nei beni e degli archivi della Confraternite, che in questi giorni è incominciata, in forza della ultima legge su Roma.

Si commenta assai la condotta degli onorevoli Chimirri, Colombo, Pullè, ecc. i quali, dopo avere combattuta quella legge, or se ne fanno gli esecutori.

***

Nicotera sta completando il regolamento per l'applicazione della legge contro le Opere Pie.

***

Rudinì ha ricevuto questa mattina parecchie Commissioni di operai, mandati dai loro compagni per sollecitare i lavori.

Rudinì ascoltò con molta attenzione ed interesse gli operai, e promise loro che avrebbe portata la questione al Consiglio dei ministri.

***

Nelle note variazioni al bilancio del Ministero di grazia e giustizia venne soppressa la direzione del culto.

La civiltà portata in Africa!

I giornali di Roma si occupano delle gravi rivelazioni di Corazzini sul conto del tenente Livraghi.

Il *Diritto* lo deplora e perchè si tratta di un procedimento in corso e perchè faranno una grave impressione all'estero e daranno pretesto alla stampa ostile per attaccare.

Il *Diritto* soggiunge che Corazzini doveva invece iscriversi come testimone e domanda che il processo si faccia pubblico e possibilmente in Italia.

Deplora che l'on. Corvetto sia ancora provvisoriamente al sotto-segretario per la guerra e conchiude domandando intera luce sul brutto fatto.

— Il *Fanfulla* dice che ammessa la verità dei fatti, risulta manifesta la responsabilità dei comandanti civile e militare di Massaua. Constata l'impressione che le rivelazioni faranno in tutta Europa, e dice che ormai bisogna fare la luce, non dovendosi lasciar passare la voce di tanto vitupero, e domanda che la questione sia portata alla Camera.

— La *Tribuna* domanda che sia fatta un'ampia inchiesta su tutta l'amministrazione d'Africa.

— La *Riforma* non smentisce le rivelazioni di Corazzini.

Dice che supponendo i fatti veri, essi avvennero sotto il regime militare, prima del nuovo ordinamento di Crispi. Anzi Crispi sentendo le gravissime voci intorno ai funzionari inferiori di Massaua, impedì la fucilazione di Mussa e Kantibai, ordinando la revisione del processo che fu condotto alle attuali scoperte. Conclude dicendo che Crispi vuole piena luce intorno all'Africa.

Un treno in un fiume

Telegrafano da Parigi che un treno di viaggiatori, mentre attraversava un ponte vicino a Tauquembergues (linea d'Auvin a Calais) è precipitato nel fiume insieme col ponte già guasto dalle innondazioni. Alcuni viaggiatori sono stati feriti. Gli altri se la cavarono con un semplice bagno e la paura. Il fiume è poco profondo.

I nihilisti in Bulgaria

Budapest 4 — In una conferenza del partito liberale ieri Szapary abbozzò la risposta all'interpellanza sull'azione delle potenze verso i nihilisti in Bulgaria. In seguito a misure rigorose prese in Svizzera ed altrove i nihilisti cominciarono a recarsi in Bulgaria. L'Austria-Ungheria, come il governo tedesco, chiamò l'attenzione del rappresentante austro-ungarico su questo fatto. Il governo bulgaro accettò ringraziando e promettendo di prendere le misure necessarie. Ecco tutto.

Il card. Mermillod e il principe Napoleone

S. Em. il Card. Mermillod si è recato a visitare il principe Girolamo Napoleone, il cui stato è sempre grave.

Il Cardinale è da lungo tempo in relazioni amichevoli col principe, e già è noto che da queste relazioni si credette dedurre un cambiamento nelle opinioni del principe.

Si fanno voti vivi affinchè la presenza del Cardinale al letto dell'infermo produca buoni frutti.

TELEGRAMMI

Parigi 4 — La *Liberté* dice che le dichiarazioni finanziarie dell'on. Luzzatti hanno prodotto in Francia un eccellente effetto.

Il *Temps* chiama il bilancio di Luzzatti un bilancio di buona fede, dice che facendo una buona finanza il gabinetto presieduto dal Di Rudinì farà una buona politica.

Londra 4 — Comuni — Respingesi con 291 voti contro 189 la mozione di Stansfeld intesa a modificare la legge elettorale ed interdire il voto multiplo. I conservatori applaudiscono.

Il *Daily Chronicle* dice che gli unionisti votando contro la mozione Stansfeld mostrarono unicamente che non volevano rovesciare il governo a favore di Gladstone.

Notizie di Borsa

5 Marzo 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	95 75	a L.	95,85
id. id. 1 Lugl. 1891	»	93 58	»	93 68
id. austriaca in carta	da F	91,85	a F.	91 95
id. » in arg.	»	91 90	»	92.—
Fiorini effettivi	da L	221.25	a L.	221.75
Bancanote austriache	»	221.25	»	221.75

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

5000 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

DELLA

LICHENINA AL CATRAME

DELL'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

E DELL'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzati dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da illustri Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — *Isernia*.

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacon L. 1.50, in grande L. 2,50. L'Eterolito di Iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone o conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della mente inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenine — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

Specialità dell' Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — **Via Mercerie; casa Masciadri num. 5** — *UDINE*

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 60 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli vecchi, indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi, ecc. Una busta con istruzione lire **Una**.

Rivolgersi per acquisti all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, UDINE

LA BELLEZZA DELLE

MANI

la morbidezza della pelle, la cute liscia, priva di screpolature e di macchie, rossori, ecc. ecc., si ottengono col continuato uso del

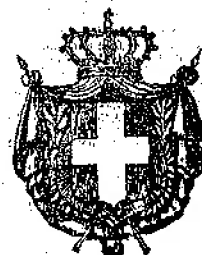
SAPOL

sapone finissimo, da toeletta, profumato, antisettico, emolliente, dolcificante, utile per prevenire i GELONI e tutte le alterazioni della pelle.

PER UNANIME VOTO DICHIARATO IL MIGLIOR SAPONE

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12,50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto **A. BERTELLI e C.**, Chimici — Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il RE UMBERTO I°

Udine — Tipografia Patronato.